
Iniziativa Move Up 2021

Spesa per
armamenti
Nel 2020 **2.000 miliardi**
di \$ spesi per le armi

DISARMO

MEMORANDUM DEI CITTADINI
No Profit on People and Planet

**Una politica pubblica
mondiale della salute, ora**

INGIUSTIZIA

**2,1 miliardi di persone senza
acqua potabile**

**2,5 miliardi di persone
senza protezione sanitaria**

Ringraziamenti

La proposta del “Memorandum dei cittadini” è stata fatta inizialmente dall’Agorà degli Abitanti della Terra (AAT) in vista del Vertice Mondiale della Salute del G20 in Italia, e sostenuta da transform.it e transform.eu. Grazie al loro sostegno è stata costituita una piattaforma collaborativa, *l’Iniziativa Move UP 2021*, cui hanno aderito altre associazioni quali Medicina democratica, la Società della cura, Laboratorio Sud, The Last 20... Il “Memorandum” è stato sottoscritto da circa quaranta persone e associazioni. La redazione finale del documento ha beneficiato di vari contributi individuali e di gruppo in Italia e in altre regioni del mondo. Menzioniamo in particolare Paolo Cacciari (Venezia), Jean-Pierre Wauquier e Alassane Ba (Gruppo francese dell’AAT), il Collettivo brasiliano dell’AAT, il Gruppo AAT-Québec (in particolare Pierre Jasmin); il Collettivo belga AAT (in particolare Pierre Galand), il gruppo AAT di Verona (Monastero del Bene Comune).

MEMORANDUM OF CITIZENS

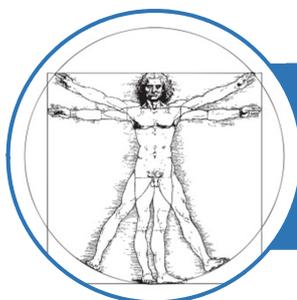
No Profit on People and Planet

Una politica mondiale pubblica
della salute, ora

Contenuti



6 lucchetti da far saltare



10 impegni da prendere

Introduzione

Lo scopo di questo Memorandum è avviare un processo di convergenza, confluenza, rete. A livello globale e locale.

Contestiamo ciò che ci propone il G20 riunito in Italia: continuare a imporre la logica dell'“economia”, anche nella lotta contro la pandemia. Sappiamo bene cos'è l'economia per loro. La centralità del profitto. La superiorità dell'impresa. Il dominio della scienza, della tecnologia, della proprietà. L'imposizione della scarsità finanziaria e dell'abuso sulla natura.

Tutto questo implica un cambiamento della natura stessa della democrazia e del diritto, un loro rovesciamento.

Il Memorandum si concentra sul tema della pandemia e su ciò che ci rende altamente vulnerabili di fronte ad essa, cioè le depredazioni simboleggiate dai brevetti che privano i popoli della cura.

I predatori sono tutti coloro che hanno reso più fragile il pianeta e i popoli in questi trent'anni di dominio della globalizzazione guidata dal capitalismo.

Non ci rivolgiamo ai grandi 20. Non riconosciamo la loro legittimità.

Ci rivolgiamo ai popoli e al pianeta. La nostra idea di economia è quella che rende felici i primi vivendo in armonia con il secondo. Che ridistribuisce la ricchezza rispettando i limiti naturali. È ecologica e sociale. Democratica e partecipativa. Locale, globale e circolare. Ripensata per genere. Pacifista e cooperativa. Che si prende cura delle persone e del pianeta.

Mentre chiediamo a tutti di firmare il Memorandum vi chiediamo di costruire comitati, iniziative, incontri, momenti di lotta in tutti i luoghi dei summit del G20 e per tutti i temi in discussione.

Vogliamo avere momenti particolarmente forti al Vertice della Salute di maggio e al Vertice dei Capi di Stato di ottobre.

Stiamo chiedendo agli artisti di esprimere il conflitto e la speranza con la forza della loro arte, culminando in un grande momento in ottobre, ma raccogliendo le loro opere ora.

Diciamo con forza **No ai profitti su Popoli e Pianeta.**

Parte A – La dimensione della salute. La salute è in tutto

1. Salute, una visione olistica ma...

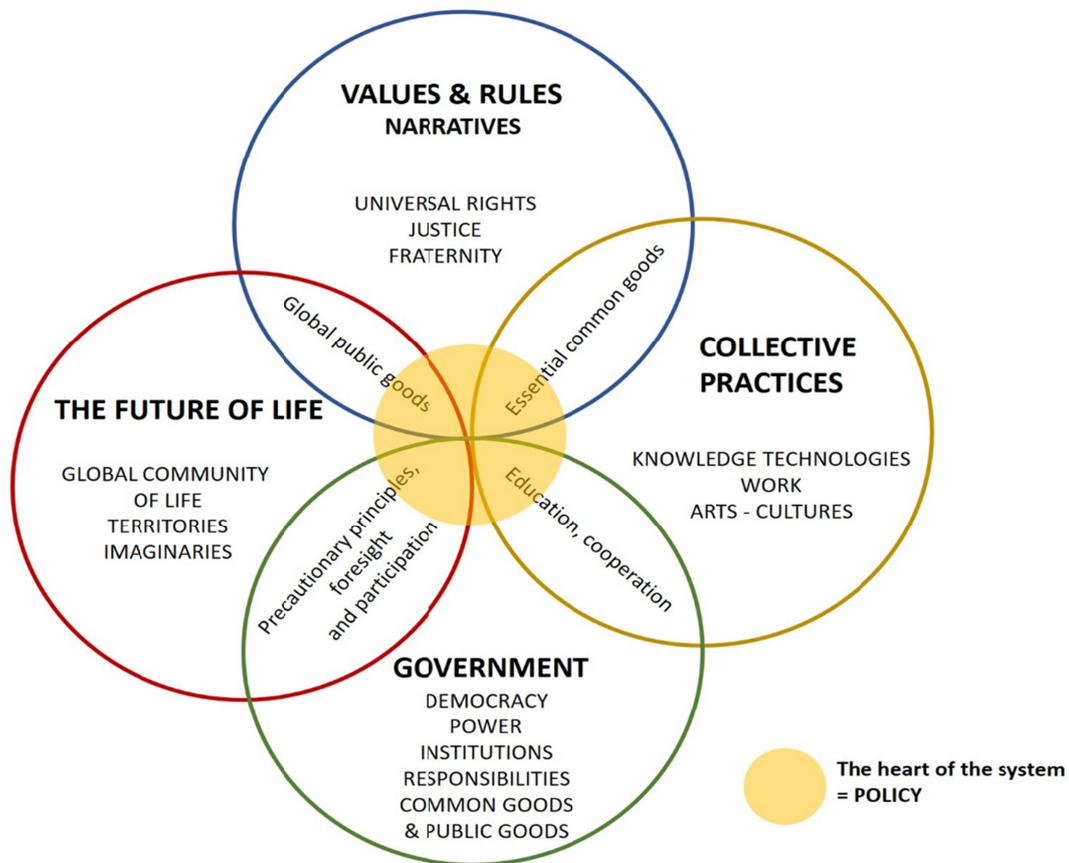
La salute non è un “campo” tra gli altri.

Il diritto universale alla vita non è un'opzione riservata ai gruppi sociali più forti dei popoli che si sono arricchiti a spese delle risorse della Terra, né una briciola per i popoli dei paesi colonizzati e impoveriti.

La salute è una dimensione di vita che risulta da multiformi interrelazioni tra:

- *valori e regole.* Le narrazioni della vita umana e sociale (principi, prescrizioni...). Diritto universale alla salute;
- *pratiche individuali e collettive.* Modalità di vita, comportamenti, relazioni sociali, uso delle risorse naturali e delle tecnologie, salute ambientale e umana...;
- *governo.* Relazioni di potere, istituzioni di convivenza, responsabilità, organizzazione dei sistemi sanitari a livello locale e "nazionale". La salute come bene/servizio comune e pubblico;
- *futuri.* Immaginari, sogni, progetti, programmi, a livello locale, nazionale, internazionale e mondiale.

Figura 1 – La salute, una visione olistica



Fonte: Riccardo Petrella, 2021

La figura suggerisce che:

- la tecnologia e i farmaci sono mezzi;
- la finanza è uno strumento, molto spesso il problema;
- le soluzioni sono scelte delle persone.

Tutti riconoscono che la salute è una questione globale, multisetoriale e multiterritoriale e quindi i problemi e le soluzioni devono essere trattati nel loro insieme a tutti i livelli della società e basati sulla cooperazione e la partecipazione.

L'attuale fobia collettiva legata al coronavirus deve essere stigmatizzata. Ci sono ancora più di tre miliardi di persone che vivono in paesi impoveriti, che soffrono e muoiono per semplici patologie a causa della mancanza di mezzi umani e finanziari (morti per ascessi dentali, peritonite non operata, malaria, mancanza di acqua potabile...). Abbiamo forse tanta paura del Covid-19 solo perché ci riguarda?

La salute multifattoriale non deve essere affrontata esclusivamente attraverso il prisma medico e i trattamenti farmaceutici.. Le condizioni drammatiche attuali sono i prodotti concreti delle nostre società, delle nostre economie. La pandemia Covid-19 si è innestata su:

- problemi sociali, politici e morali di lunga data;
- politiche che hanno mercificato, privatizzato, frantumato i beni comuni, in particolare la sanità, soprattutto la mancanza di ospedali;
- un'insufficiente organizzazione medica sul campo per quanto riguarda la cura degli anziani.

Oggi, le forze economiche e politiche che dominano il mondo non applicano l'approccio multisetoriale e integrato e agiscono troppo tardi, nella competizione fine a se stessa, combattendo l'una contro l'altra.

Danno la chiara impressione di non essersi ancora resi conto della gravità della distruzione della vita sulla Terra causata nell'ultimo secolo da un modello predatorio di crescita economica. Come ormai sappiamo, all'origine delle pandemie di zoonosi c'è la rottura dell'equilibrio tra le specie viventi. Il nostro sviluppo economico ha separato la salute degli esseri umani dalla salubrità dell'ambiente naturale.

Allo stesso tempo, negli ultimi 50 anni, le disuguaglianze nei diritti e nelle capacità di azione delle popolazioni sono peggiorate drammaticamente all'interno di ogni paese, tra i vari gruppi sociali e, ancor più, a livello mondiale, tra i diversi paesi.

Tutto ciò ha evidenziato la crescente incapacità della comunità "internazionale" e del sistema di sviluppo dominante di concepire e attuare le necessarie politiche comuni per cambiamenti radicali, con obiettivi e traguardi condivisi per una risposta globale alle crisi strutturali in atto.

Le attuali visioni e politiche delle "potenze del G20" sono fortemente inadeguate.

Questa incapacità è la questione umana e mondiale più cruciale. Per questo motivo, il "Memorandum" non è indirizzato ai leader degli Stati del G20 ma ai cittadini della Terra, in particolare ai movimenti e alle organizzazioni della società civile e ai governi responsabili.

2. Cosa possono sperare i cittadini e cosa possono fare?

Nel contesto dell'attuale sistema mondiale sconvolto dalla crisi climatica, economica, sociale, ecologica e pandemica, la maggiore preoccupazione dei cittadini del "Nord" è la campagna di vaccinazione, nella speranza che possa essere realizzata in modo massiccio, rapido e sicuro (entro la fine del 2021), per poter tornare alle loro attività e recuperare una condizione di normalità.

Questa speranza è fuori portata per il "Sud", la metà più povera della popolazione mondiale (circa 3,6 miliardi, la cui "ricchezza" è inferiore a quella dei dieci miliardari più ricchi del mondo!). Si dice loro che devono aspettare fino al 2024 per raggiungere un livello di vaccinazione di massa sufficiente a garantire un minimo di immunizzazione di gruppo. Come sappiamo, i monopoli di proprietà intellettuale (brevetti a scopo di lucro) di un piccolo gruppo di multinazionali farmaceutiche nei paesi del "Nord" bloccano l'accesso ai vaccini.

Recenti dati della Banca Mondiale hanno confermato che nel 2020 più di 100 milioni di persone si sono unite all'esercito dei "poveri del mondo". Molti altri milioni seguiranno nel 2021. Cosa contano i contadini indiani, africani e brasiliani? Qual è il potere decisionale delle grandi masse urbane che vivono negli slum delle megalopoli (1,6 miliardi di abitanti)? E che dire degli oltre 2 miliardi di disoccupati e lavoratori poveri?

La popolazione mondiale può aspettarsi poco, poiché è esclusa dall'accesso alle risorse che i gruppi sociali ricchi dei paesi ad alto e medio reddito hanno a disposizione in termini di infrastrutture (ospedali, laboratori, centri medici, personale medico e infermieristico, attrezzature, logistica medica ecc.) e di trattamenti (farmaci, strumenti diagnostici, vaccini ecc.).

I cittadini devono lottare per passare da "Nessuno sarà lasciato indietro" a: "Cambiamo il sistema che lascia indietro miliardi di persone". Le forze economiche e politiche dominanti hanno promesso "Nessuno sarà lasciato indietro". Un bello slogan.

Dall'inizio della vaccinazione nel dicembre 2020, i "lasciati indietro" sono centinaia di milioni. Entro la fine del 2021 solo tra il 20 e il 30% della popolazione mondiale sarà stata vaccinata (più del 90% di queste cifre dal "Nord"). Secondo l'OMS, se non ci saranno cambiamenti radicali, il numero di persone nel mondo senza copertura sanitaria di base nel 2030 supererà i 5 miliardi. È impensabile che in questo contesto la lotta contro la pandemia da

Covid-19 così come viene condotta oggi possa garantire il diritto alla salute "per tutti"!

“Cambiare il sistema che mette da parte miliardi di persone” è la scelta più sensata. È coerente con l'obiettivo del diritto universale alla salute, approvato dall'ONU (obiettivo 3 dell'Agenda 2030) ed essendo un obbligo (non un'opzione) per tutti gli Stati della Terra.

A tal fine, una concreta politica di salute globale ora, nell'interesse di tutti gli abitanti della Terra, deve basarsi sull'analisi e la valutazione rigorosa di due elementi:

- i fattori di blocco, i lucchetti da far saltare;
- gli impegni da prendere, le soluzioni.

Parte B – Strategia in due tappe per una politica mondiale della salute pubblica

1. I sei lucchetti da far saltare

I lucchetti che bloccano i cambiamenti sono strutturali al Sistema dominante. La loro forza attuale data degli anni '70 allorché il sistema in crisi (collasso del sistema finanziario internazionale installato subito dopo la seconda guerra mondiale) cercò di ri-stabilire un nuovo ordine economico internazionale (il NOEI). Beninteso, il NOEI doveva essere conforme ai principi della società capitalista liberale all'era della globalizzazione del commercio, della produzione e del consumo nel "mercato globale".

Allora, la crisi fu trasformata in opportunità per gli interessi dei gruppi sociali dominanti facendo leva sul nemico esterno (il terrorismo islamico) e sulla necessità della sicurezza comune mondiale. Per cui, la sicurezza del mondo occidentale fu venduta come essenziale per la sicurezza mondiale di tutti. Oggi, il reset mondiale del World Economic Forum e del G20, all'insegna di "nuove" transizioni (ambientale, energetica, economica, digitale...) verso il mondo nuovo ("Next Generation"!) è giustificato per la difesa contro un duplice nemico esterno: la pandemia da Covid-19 e la minaccia alla supremazia "occidentale" nel mondo (soprattutto USA e UE) che sarebbe rappresentata dalla crescita in potenza "mondiale" della Cina in tutti i campi. Non a caso la serie di lucchetti da far saltare comincia con la predominanza di sentimenti negativi (paura, incertezza, xenofobia, razzismo...) imposti al mondo dal "Nord" dell'Occidente, e si chiude con l'inaccettabile livello di spese militari.

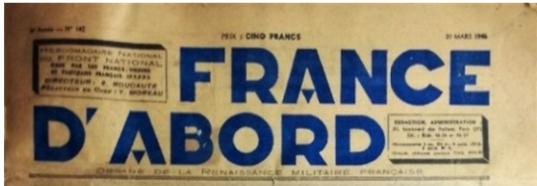
Tabella 1 – Verso una politica mondiale pubblica della salute – I sei lucchetti da far saltare

1. Il predominio di sentimenti negativi: paura, insicurezza, sessismo, xenofobia, razzismo, classismo	2. I principi di dominio e ineguaglianza
3. La sovranità assoluta nazionale sulle risorse naturali e la "sicurezza nazionale"	4. La mercificazione e la finanziarizzazione della vita
5. La privatizzazione dei beni comuni pubblici essenziali	6. Spese militari e guerra



1. Il predominio di sentimenti negativi: paura, insicurezza, sessismo, xenofobia, razzismo, classismo

Il mondo è in preda a una visione della vita dominata da sentimenti e immagini negative, che includono paura del presente e del futuro, instabilità e precarietà (occupazione, reddito, condizione soprattutto per i bambini, gli anziani, le donne...). C'è



una tendenza diffusa a rifiutare l'altro, visto piuttosto come un nemico, ostile. Le persone sono incitate a pensare "noi prima di tutto", la rivalità per la

sopravvivenza è considerata normale, mentre la solidarietà è vista come utopica, angelica, irrealistica. La violenza è il sistema. Solo in alcune comunità "locali" si parla ancora di "fratelli", "sorelle", "madre terra". Per fortuna..



2. The principles of domination and inequality

Malgrado le legislazioni adottate e le istituzioni create, le nostre società restano plasmate dai principi del dominio e dell'ineguaglianza. L'uno e l'altra sono considerati "natural", cioè inevitabili. Il patriarcato, in particolare, la

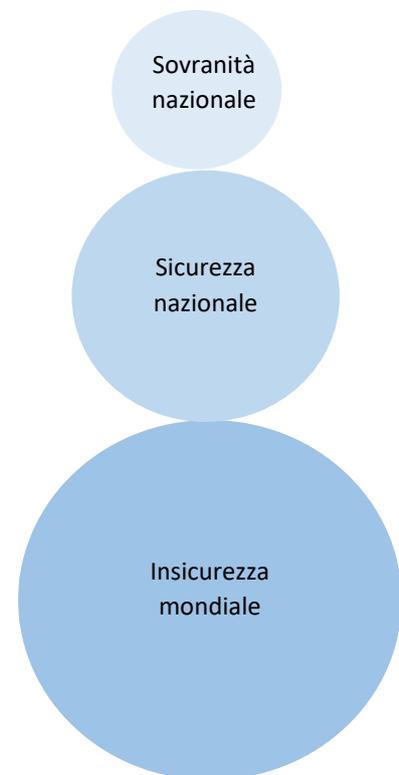


superiorità del maschio e del bianco, il diritto della forza, la lotta per la egemonia militare, il potere culturale e la potenza economica sono ancora fortemente incrostate nella concezione e visione del mondo imposte dai dominanti. È inammissibile che le ineguaglianze di cui sono vittime le donne siano ancora parte integrante nel 2021 della visione della vita..



3. La sovranità assoluta nazionale sulle risorse naturali, la “sicurezza nazionale”

La liberazione nazionale” dei popoli colonie degli imperi occidentali è stata una grande conquista. Lo stesso dicasi della sovranità del popolo, della democrazia. La sovranità nazionale assoluta degli Stati sulle risorse naturali e “umane” è stata trasformata in proprietà privata assoluta (vedi i brevetti sul vivente) nelle mani di poche oligarchie mondiali. In uno stato permanente di lotta tra queste, l’accumulazione e lo sfruttamento insostenibili delle terre e delle acque del Pianeta nel nome della sicurezza nazionale sono state legittimate come strumento al servizio della sicurezza dei proprietari privati del mondo. Le sicurezze “nazionali ” dei gruppi sociali dominanti sono diventate la principale fonte d’insicurezza per i popoli del mondo e per la vita della Terra.



4. La mercificazione e la finanziarizzazione della vita

Il 7 dicembre 2020 la Borsa di Chicago ha esteso all’acqua, materia prima, il mercato delle transazioni finanziarie dei contratti a termine (i *futures*). Oramai **l’acqua per la vita** è come l’oro, il petrolio, il rame... Non è più solamente una merce (cosa in sé grave), né un settore d’investimento privato per scopi di lucro, ma addirittura è diventata un avere finanziario, fonte di “valore” finanziario grazie alla speculazione. La stessa sorte è toccata alla conoscenza per la vita. Dal 1990, a partire da una decisione della Corte Suprema degli Stati



Uniti, la brevettabilità privata esclusiva a scopo di lucro di organismi viventi per un periodo di venti anni è stata legalizzata. L’UE ha seguito nel 1998. Idem per i brevetti sulla intelligenza artificiale. Il potere sulla vita non appartiene più alla comunità ma ai detentori di brevetti quotati in Borsa.



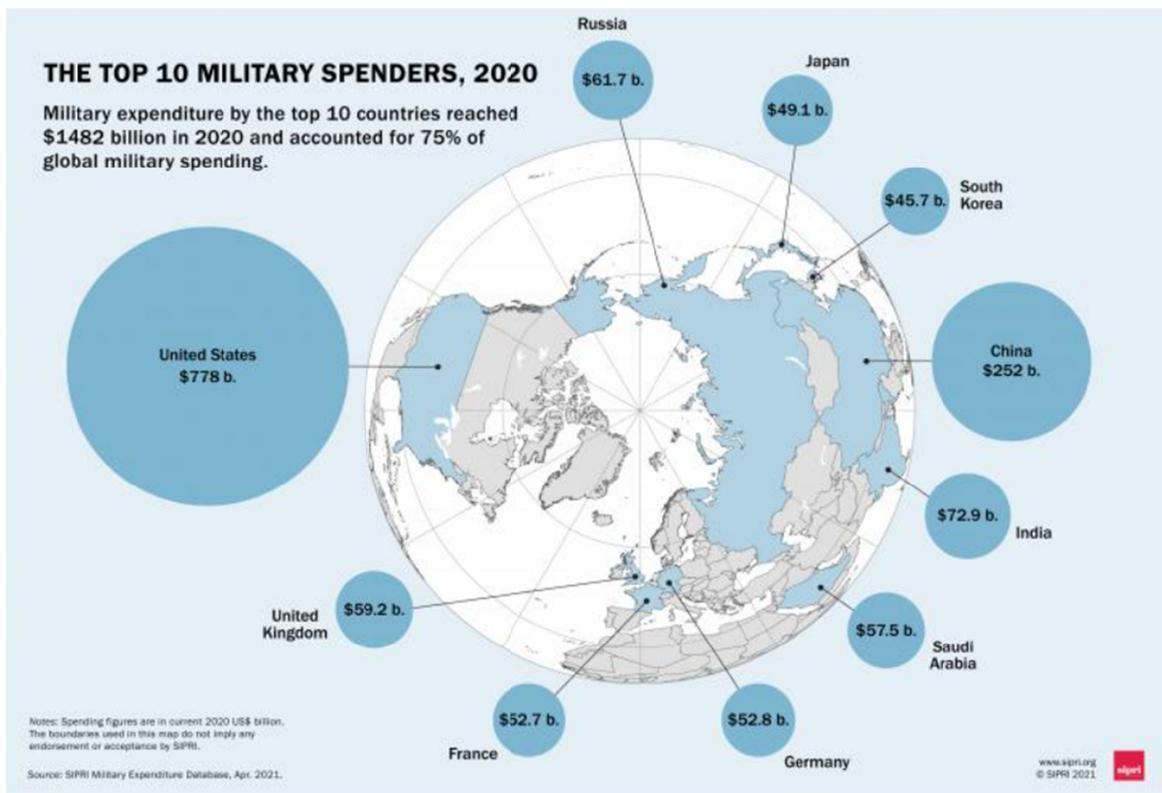
5. La privatizzazione dei beni comuni pubblici essenziali

Da alcuni decenni, non si parla più di **diritti universali** alla salute, all'alloggio, all'acqua, all'educazione, all'informazione, all'alimentazione, ma di **accesso equo e a prezzo abbordabile** all'acqua, alla salute, all'alloggio, all'educazione...

Ciò è stato l'inevitabile risultato dei processi di mercificazione, privatizzazione, liberalizzazione, deregolazione, monetizzazione, bancarizzazione e finanziarizzazione della vita. Essi hanno distrutto i concetti stessi di beni comuni, di beni pubblici. L'idea di beni comuni pubblici mondiali è stata ridotta a puro irrealismo. Il cinismo predatorio inuguale ed esclusivo della vita prevale. Ma le battaglie per la salute, l'acqua, le sementi della terra, la conoscenza (e l'educazione) come beni (e servizi) pubblici mondiali dell'umanità, e per i diritti della natura stanno riesplodendo.

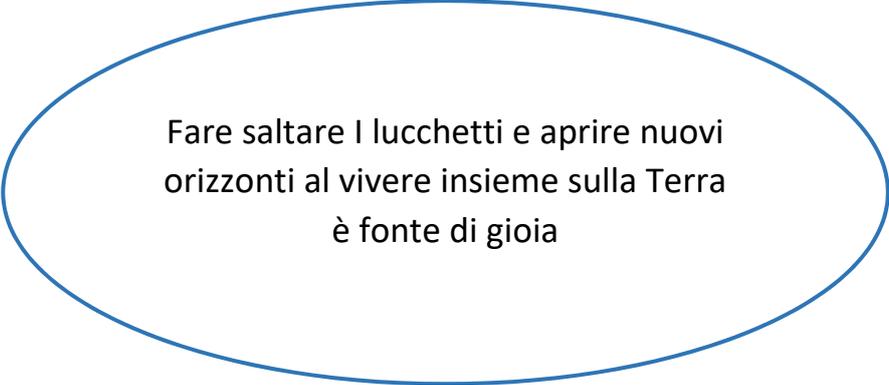


6. Le spese militari e la guerra



Incredibile ma vero. Nel 2020, lungi da diminuire, le spese militari sono aumentate e non è sicuro ch'esse saranno ridotte nel 2021. Le spese per la "conquista dello spazio" sono in aumento. Gli Stati Uniti rinforzano la loro "egemonia" militare. Con 778 miliardi di \$ essi spendono tre volte di più della Cina, 11 volte dell'India, 13 volte della Russia, rispettivamente al 2°, 3° e 4° posto della classifica. Da soli, gli USA spendono di più dei 13 paesi che li seguono in classifica messi insieme.

L'industria militare non è nota per essere sostenibile sul piano ambientale. Inoltre, la potenza militare è una bestemmia contro l'umanità. E un furto della salute umana. Non c'è politica mondiale della salute per tutti fintantoché l'industria militare esisterà e, con essa, le guerre per il dominio dell'uno sull'altro.



Fare saltare I lucchetti e aprire nuovi
orizzonti al vivere insieme sulla Terra
è fonte di gioia

2. I dieci impegni da prendere e realizzare

1. Un nuovo patto sociale mondiale

Qui di seguito proponiamo diversi modi attraverso i quali noi, i cittadini, possiamo agire direttamente e indirettamente, attraverso le istituzioni democratiche, per contribuire allo sviluppo di un nuovo "patto sociale mondiale" all'interno del quale la politica pubblica sanitaria mondiale dovrebbe essere concepita e realizzata.

Mentre i governanti dominanti parlano di un "reset globale" per indicare il rafforzamento del loro sistema, i cittadini, gli abitanti della Terra, devono agire per perseguire quattro cambiamenti fondamentali:

- sradicare i fattori strutturali di impoverimento
- fermare lo sconvolgimento ecologico, promuovendo la rigenerazione dei sistemi viventi del pianeta
- mettere fuori legge la finanza predatrice
- fare la pace; bandire la guerra.

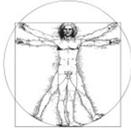
In cima alla lista delle azioni prioritarie c'è la realizzazione dei diritti umani universali e il diritto alla vita di tutte le specie viventi. Questo imperativo umano fondamentale implica una responsabilità collettiva, pubblica, diretta, condivisa ma non trasferibile, a tutti i livelli. Deve diventare la funzione primaria delle istituzioni pubbliche democraticamente elette.

Come indicato nella tabella 2, le proposte sono raggruppate in quattro aree di azione. Si comincia con i diritti umani universali e quelli della natura e si termina con il governo dei cittadini e dei popoli. Al centro si collocano la conoscenza (dalla ricerca all'educazione e le pratiche collettive) e un'altra economia/finanza (i beni comuni ed i beni pubblici mondiali).

Il perno fondamentale su cui si costruisce ed evolve una società che vuole essere giusta, pacifica e sostenibile è costituito dal *legame, in principio indissociabile, tra i diritti universali ed i beni comuni e pubblici mondiali.*

Tabella 2 – Dieci impegni per una politica mondiale pubblica della salute

Diritti universali della e alla vita <i>La politica della salute è una politica dei diritti universali</i>	
1	I diritti universali alla vita devono guidare il futuro dell'umanità
2	Rafforzare il processo di riconoscimento dei diritti della natura
Conoscenza. La costruzione della società <i>La politica della salute è una politica della conoscenza</i>	
3	Abolire i brevetti privati e a scopo di lucro sugli organismi viventi e sull'intelligenza artificiale
4	Le attività di ricerca e sviluppo (R&S) per la vita devono essere pubbliche sotto la responsabilità, finanziamento, controllo e valutazione collettivi
5	Realizzare un "Patto Globale della Scienza" per la vita e la sicurezza di tutti gli abitanti della Terra
La finanza per la vita. beni comuni e pubblici <i>La politica della salute è una politica dei beni comuni e pubblici</i>	
6	Le attività sanitarie, le infrastrutture ed i servizi della salute sono beni comuni pubblici
7	L'industria farmaceutica ed il sistema sanitario nazionale devono essere di proprietà pubblica, finanziati e governati da istituzioni e imprese pubbliche a livello delle comunità di cittadini
8	Mettere fuori legge la finanza speculativa e predatrice
La salute. il governo dei cittadini, dei popoli <i>La politica della salute è una politica di democrazia</i>	
9	Promuovere il riconoscimento dell'Umanità come soggetto politico e istituzionale, un attore chiave della regolamentazione
10	Creazione del Consiglio di sicurezza dei cittadini per i beni pubblici comuni mondiali



Diritti universali della e alla vita

1. I diritti universali della e alla vita devono guidare il futuro dell'umanità

Menzionare I diritti umani universali come primo campo di azione non è superfluo. Le nostre società hanno gradualmente abbandonato la cultura dei diritti umani per sostituirla con la cultura dell'accesso equo e a prezzo abbordabile all'acqua, all'alimentazione, alla salute, all'alloggio, all'educazione, alla conoscenza... Non v'è più il diritto, ma l'obbligo di accedere/acquistare a prezzi abbordabili i beni ed i servizi insostituibili ed essenziali per la vita disponibili sui mercati. *Su questa base non è possibile pensare ad una politica pubblica della salute.* Il problema non è tanto il loro riconoscimento. I diritti sono sanciti in tutte le costituzioni dei paesi democratici oltreché nella Dichiarazione Universale dei diritti umani. Il problema è la loro effettiva concretizzazione, ed essa non è possibile se i beni e servizi essenziali per la vita sono di proprietà privata e sottomessi alle logiche del mercato ed agli imperativi di rendimento finanziario.

Per questo, è urgente ed indispensabile *liberare la salute dalle logiche del mercato e dell'accesso equo a prezzo abbordabile e ristabilire il principio che la salute è un diritto universale e, in quanto tale, è un obbligo dello Stato, non trasferibile e non cedibile a terzi, salvo il caso in cui, se necessario e convenuto, il governo dell'obbligo è condiviso con altri Stati allo scopo di meglio assicurarne la concretizzazione nell'interesse delle popolazioni coinvolte.*

2. Rafforzare il processo di riconoscimento dei diritti della natura

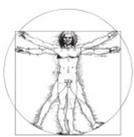
Il riconoscimento, invece, è la priorità per quanto concerne i diritti della natura, delle altre specie viventi (le piante, gli animali, i geni, un sistema ecologico...). La mercificazione della natura e la consacrazione della sua monetizzazione e bancarizzazione al Terzo Vertice mondiale della Terra dell'ONU, nel 2012, sono diventate un ostacolo maggiore al perseguimento dell'obiettivo di un buono stato vitale e ecologico delle altre specie viventi. Ciò spiega anche le grandi difficoltà che la comunità internazionale incontra da anni sulla strada di un accordo generale sul clima e sull'ambiente. Siamo già alla 26esima Conferenza annuale mondiale delle Parti (COP) ed i popoli della Terra sono stati sistematicamente beffati dalle logiche utilitariste, nazionaliste e corporative dei potenti "signori della Terra", privati e pubblici. Questi hanno sistematicamente mostrato di mettere in prima linea, con arroganza, i loro interessi a scapito

della vita di tutti gli abitanti della Terra. Un passo avanti, modesto, sembrava di essere stato compiuto con l'Accordo di Parigi (2015). Da allora, il cambiamento è avvenuto principalmente al livello del linguaggio: l'accento sullo sviluppo sostenibile è stato "rimpiazzato" da quello sulla "transizione ecologica equa, sostenibile e competitiva", e in suo aiuto è venuta anche la "transizione digitale inclusiva" propagandata in quanto creatrice di nuovi e migliori posti di lavoro (in sostituzione o in aggiunta?).

Secondo gli ultimi aggiornamenti diffusi dall'Organizzazione mondiale della sanità (21 aprile 2021), almeno metà della popolazione mondiale non avrebbe ancora una copertura completa per quanto riguarda i servizi sanitari essenziali.

Ancora oggi, due miliardi di persone dipendono dagli ecosistemi delle zone aride, e il 90% di loro vive in regioni a basso reddito. Il ritmo del degrado delle terre arabili si sta accelerando - ora stimato a 35 volte il tasso storico - con un impatto sulla biodiversità, la disponibilità di acqua pulita e la sicurezza alimentare, oltre ad esporre le comunità vulnerabili ai duri impatti del cambiamento climatico.

I predatori della vita devono essere denunciati per crimini contro la vita e messi fuori dai luoghi della sovranità dei popoli. Il XXI secolo deve diventare la grande occasione per **la difesa dei diritti della natura grazie alla promozione della giustiziabilità dei diritti della natura** (i diritti dei fiumi, dei laghi sono un caso preminente, paradigmatico). **Ristabilire i diritti umani e promuovere e salvaguardare i diritti della natura, anzitutto la sua capacità di autorigenerazione e di diversificazione, fanno parte strutturante di una politica mondiale pubblica della salute.**



Conoscenza. La costruzione della società

3. To abolish private and for profit patents on living organisms and artificial intelligence

Veniamo così al nocciolo della questione. **La conoscenza** è stata mercificata, privatizzata. La conoscenza è diventata il "fattore" centrale alla base della condizione umana e della sua evoluzione (sviluppo, crisi, degrado, cambiamenti...). Da più di trenta anni non si fa che parlare di "knowledge based

society“ e di “knowledge driven economy”. Per questo, la questione della proprietà e del potere di uso della conoscenza è emersa come la sfida, la messa in gioco d’importanza strategica la più importante in seno alle società “sviluppate”.

In questo sta l’importanza del ruolo strategico dei brevetti sul vivente e sull’intelligenza artificiale. Non per nulla, i detentori dei 120 mila brevetti su vivente e sull’IA sono i padroni effettivi della vita della Terra e dei suoi abitanti. Non è solo l’appetito dei profitti ma anche la bramosia di potenza che spiega perché c’è stata e continua a esserci la “guerra dei brevetti” per la nuova conquista coloniale del mondo (intendi, ingegneria genetica e digitalizzazione).

Si capisce perché le compagnie farmaceutiche (Big Pharma) e le GAFAM difendono con le unghie e con i denti i diritti di proprietà intellettuale e non accettano nessuna deroga, nemmeno una sospensione provvisoria e limitata delle regole OMC sui brevetti. E si capisce altrettanto bene che le *nuove “signorie della terra” legate ai brevetti non agiscono per niente negli interessi ed in favore dei diritti universali degli esseri umani e della natura*. Per questa ragione è **impellente ed inderogabile abolire i brevetti privati a scopo di lucro sul vivente e sull’IA**.

Se l’obiettivo, che è quello auspicato da miliardi di esseri umani, è la prosperità/il benessere di base della popolazione mondiale, un mondo capace di abolire le ineguaglianze nei diritti ed i processi d’impoverimento, e di bandire la guerra, **la sola soluzione ragionevole, giusta e buona oggi è fare tavola rasa dei brevetti**, veri e propri strumenti legali di accaparramento privato esclusivo e di sfruttamento devastatore della vita, come ampiamente dimostrato nel corso degli ultimi trenta anni.

Il divampare del dibattito e dei conflitti di questi giorni in materia di sospensione provvisoria dei brevetti sui vaccini anti-Covid-19 mostra il ruolo divisore e devastante assunto a livello mondiale e locale (vedi figura 1) dalla proprietà privata sul vivente. **Non è più possibile mantenere il diritto privato dei brevetti, cioè il diritto di rafforzare le relazioni d’ineguaglianza tra ricchi e poveri**. *Gli Stati debbono cancellare hic et nunc la legalità dell’appropriazione privata e dell’uso esclusivo della conoscenza a scopo di lucro. La vita è universalità, comunità, condivisione; corresponsabilità.*

La sospensione provvisoria è una soluzione mozzata. Non fa che rinviare i tempi di una misura indispensabile, l'abolizione. **La conoscenza è lo spirito della vita. Mantenere la sua privatizzazione è un crimine.**

4. Le attività di ricerca e sviluppo (R&S) per la vita devono essere pubbliche sotto la responsabilità, finanziamento, controllo e valutazione collettivi, a partire dalla messa in comune delle conoscenze scientifiche e tecnologiche nel campo della salute

L'argomento utilizzato da anni da parte dei nuovi padroni della terra è che i brevetti garantiscono la sicurezza e la qualità delle conoscenze prodotte dalle imprese. Inoltre i redditi generati dai brevetti consentirebbero non solo di remunerare il capitale per i rischi assunti ma di fare soprattutto ricorso alle ingenti risorse necessarie per finanziare la ricerca e lo sviluppo, la produzione e la commercializzazione. Una bufala, da anni.

Tutti sanno, e in particolare le imprese e i poteri pubblici, che il finanziamento della ricerca di base e di quella applicata pre-competitiva è coperto principalmente dai poteri pubblici. Il vaccino di Astra Zeneca è stato finanziato dai poteri pubblici, in particolare europeo e quello della Pfizer dal governo USA e altri governi UE. I costi di produzione e di commercializzazione sono anch'essi coperti ancor prima della messa in commercio dei vaccini dai poteri pubblici via, soprattutto, gli Advanced Market Commitments, cioè gli acquisti pubblici garantiti di miliardi di dosi grazie ai quali le imprese farmaceutiche vanno sul mercato senza alcun rischio ma già con lautissimi profitti in tasca velocemente trasformati in dividendi agli azionisti. Infine, è stato ampiamente documentato che le imprese farmaceutiche spendono molto denaro per la pubblicità dei loro prodotti e le attività di lobbying, persino il triplo di quel che spendono per la R&S.. Non parliamo poi delle riduzioni e facilitazioni fiscali che ottengono nel nome della competitività "nazionale" (!), dei finanziamenti pubblici di programmi d'innovazione di cui le grandi imprese sono le principali beneficiarie, del sostegno alle start up poi acquisite a prezzo irrisorio dalle grandi ecc. Il tutto senza alcun "ritorno" finanziario per le casse dello Stato e le tasche dei cittadini che pagano le tasse! In finale sono i cittadini (o i sistemi pubblici di assistenza e di sicurezza sociale) che devono pagare per avere "accesso equo e a prezzo abbordabile" ai vaccini e agli altri strumenti terapeutici.

Alla luce di quanto sopra è non solo legittimo ma obbligatorio per i poteri pubblici di smettere la loro sottomissione alle esigenze del settore industriale e

finanziario privato. Occorre **riprendere in mano la proprietà, il finanziamento e l'utilizzo delle attività di ricerca e di sviluppo per la vita**. Esse, compreso il sistema universitario ed i laboratori di ricerca fuori e negli ospedali universitari, devono essere di responsabilità pubblica sotto il controllo pubblico e una valutazione trasparente.

5. Realizzare un "Patto Globale della Scienza" per la vita e la sicurezza di tutti gli abitanti della Terra

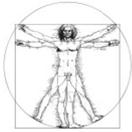
Quel che è qui proposto è, in fondo, *un riassetto strutturale del sistema della conoscenza grazie ad una rivisitazione del suo ruolo per la vita*. Tale è la finalità della proposta riguardante la concezione e l'attuazione di un **"Patto mondiale della scienza per la vita e la sicurezza di tutti gli abitanti della Terra"**. Lasciare la conoscenza alla sottomissione dell'obiettivo della sicurezza "nazionale" degli Stati più forti e dell'obiettivo della sicurezza degli interessi e della potenza delle nuove "signorie della Terra" è un grave pericolo da scongiurare. Più le due sicurezze prevalgono, più grande e devastante è e sarà l'insicurezza mondiale della vita.

*Il riassetto del sistema della conoscenza deve essere orientato in tre direzioni: **de-mercificazione, de-privatizzazione, de-militarizzazione**.*

La de-militarizzazione sarà la direzione la più difficile a realizzare perché il risultato primario di ogni "progresso" scientifico è di rafforzare ed aumentare la potenza di azione degli esseri umani e, quindi, tendenzialmente la loro bramosia di dominio. La potenza del sistema industriale-finanziario-militare è considerevolmente aumentata dall'intelligenza artificiale. Occorrerà una fortissima pressione politica da parte dell'opinione pubblica mondiale affinché i poteri pubblici stessi e le imprese del settore accetteranno l'abolizione dei brevetti sull'IA.

Riguardo la de-mercificazione e la de-privatizzazione, l'avidità di mantenere i considerevoli profitti che i brevetti portano alle case farmaceutiche dell'economia dominante è così grande che nessuna delle principali case farmaceutiche del mondo ha risposto favorevolmente all'invito dell'OMS nel marzo 2020 a partecipare alla **messa in comune, sotto la tutela dell'ONU, delle conoscenze scientifiche che sono alla base dello sviluppo non solo dei trattamenti anti-Covid-19 ma di qualsiasi terapia medica, in particolare antipandemica**. Reiteriamo la proposta. Essa potrebbe portare alla **creazione di una Casa Mondiale della Salute**. La CMS dovrebbe diventare uno spazio senza

frontiere per la promozione e la mobilitazione di programmi e iniziative comuni al servizio della politica mondiale pubblica della salute.



La finanza per la vita. Beni comuni e pubblici

6. Le attività sanitarie, le infrastrutture ed i servizi della salute sono dei beni comuni pubblici

Lo smantellamento dello stato sociale a partire dagli anni '70 ha portato in tutti i campi alla trasformazione di beni e servizi essenziali e insostituibili per la vita, come l'acqua, le sementi, la salute, la casa, l'aria e la conoscenza... in beni economici privati di mercato. La crescente crisi mondiale dell'acqua e la tragedia della privatizzazione della sanità hanno riportato i beni comuni e i beni pubblici nel dibattito politico globale. Non c'è politica sanitaria, né a livello locale/nazionale né continentale/mondiale, senza beni comuni pubblici. Big Pharma" deve essere sostituito da "Public Pharma". Se è vero che nessuno è al sicuro se non siamo tutti al sicuro, le terapie anti-Covid devono essere pubbliche. **La conoscenza (e i suoi prodotti, i vaccini nel nostro caso) devono essere considerati per legge come un bene comune pubblico dell'umanità.**

Nel 1990, la comunità internazionale decise, in vista del Primo Vertice della Terra, di dichiarare - e fu un grosso errore - che l'acqua non era più essenzialmente un bene comune, un bene sociale, ma un bene economico, oggetto di rivalità, di cui ci si poteva appropriare privatamente. Ebbene, nel 2021 la comunità internazionale deve dichiarare che **i vaccini, che sono strumentali al diritto universale alla salute, devono essere riconosciuti come un bene pubblico globale che non è soggetto a rivalità, che non può essere appropriato e che non è suscettibile di generare profitti.**

7. L'industria farmaceutica ed il sistema sanitario nazionale devono essere di proprietà pubblica, finanziati e governati da istituzioni e imprese pubbliche a livello delle comunità di cittadini

A tal fine, è indispensabile ristrutturare e riorientare il sistema generale finanziario nella direzione di una **Finanza al servizio di una politica pubblica della salute.** Il che significa

- a) **la riconversione dell'industria farmaceutica privata in un'industria pubblica** a livello locale, nazionale, continentale e mondiale; e

b) **l'integrazione dell'insieme delle attività fondamentali del servizio sanitario locale e nazionale in un sistema d'impresa cooperative pubbliche a finalità sociale.**

8. Mettere fuori legge le attività finanziarie speculative e predatrici

È tempo di *abbandonare la cultura politica ed operativa finanziaria oggi dominante*. L'Europa della "Next Generation", tanto fiera della sua strategia in favore della "*transizione verde e digitale*", dovrebbe dimostrare un entusiasmo ed una convinzione ancora maggiore riguardo una "*transizione finanziaria*", totalmente assente dall'agenda europea e dall'agenda politica mondiale in generale. La "*transizione finanziaria*" significa lo sviluppo di un sistema fiscale appropriato, dal locale al mondiale, funzionale al nuovo patto sociale mondiale di cui sopra. Un sistema ispirato dalla concezione e la produzione di ricchezza comune (salvaguardia dei beni comuni e pubblici mondiali) e la sua redistribuzione, sostenibile, al servizio di una politica d'investimento e di risparmio nell'interesse di tutti gli abitanti della Terra. Da qui l'importanza del disarmo generale. Applicata alla salute, la transizione finanziaria implica iniziare rapidamente a **mettere fuori legge la cultura finanziaria dominante e le sue pratiche speculative e predatrici, cioè:** i paradisi fiscali, i prodotti derivati, il segreto bancario, il miscuglio delle attività di risparmio, di credito, di assicurazione, le transazioni speculative a velocità elevatissima, la bancarizzazione, il mantenimento del debito dei paesi del "terzo mondo").



La salute. Il governo dei cittadini, dei popoli

9. Promozione del riconoscimento dell'Umanità in quanto soggetto politico istituzionale, attore chiave della regolazione mondiale

Come si fa a parlare di "mondiale", di "mondializzazione", di "giustizia mondiale" se poi la realtà mostra che i soggetti politico-istituzionali, dotati di poteri di governo comparabili a quelli degli Stati o di organizzazioni "sovranazionali" (lo è, parzialmente, l'UE ma non l'ONU) sono mosche bianche?

L'istituzionalizzazione di poteri politici mondiali di varia natura, fondati sulla sovranità condivisa, diffusa, partecipata dei cittadini è improcrastinabile. L'irrealismo sta nel pensare che le forme multilaterali intergovernative in un contesto di dominio da parte di potenti "signorie private mondiali della vita" sia

una soluzione. A questo ritmo, fra 30 e 50 anni gli Stati rischiano di essere dei semplici notai di registrazione. Come si presenterà l'ONU nel 2045?

10. Creazione del Consiglio dei Cittadini per la Sicurezza dei Beni Comuni e Pubblici Mondiali

Dai diritti universali alla sicurezza della vita della comunità globale di tutti gli abitanti della Terra, il cammino deve diventare sostenuto e sostenibile. Da qui, l'importanza della partecipazione dei cittadini e dei popoli. Le forme possibili di partecipazione sono molteplici. Non v'è limite all'innovazione. Un punto fermo, però, esiste. È rappresentato dai beni comuni e pubblici mondiali essenziali per la vita. Nessuna sicurezza comune e collettiva può essere immaginata e realizzata in loro assenza. **Il Consiglio dei cittadini per la Sicurezza dei Beni Comuni Pubblici Mondiali** ha una triplice funzione: di allerta/anticipazione; di proposta d'iniziativa legislativa/regolatrice, di controllo e sanzione.

Conclusione

L'obiettivo dell'iniziativa Move Up 2021 è di contribuire alla sensibilizzazione e alla mobilitazione dei cittadini a favore di una politica sanitaria globale nel 2021, anno segnato dalla lotta contro la pandemia di Covid e da grandi eventi internazionali come il COP26 (co-presieduto da Regno Unito e Italia), il G20 e, a livello europeo, l'ICE "No Profit on Pandemic" per non parlare del "New Deal europeo".

Lo strumento chiave dell'Azione 2021 è questo "Memorandum dei cittadini. Verso una politica comune di salute pubblica globale".

Il Memorandum sarà presentato e discusso in una video conferenza internazionale organizzata da Transform.eu il 18 maggio, tre giorni prima del G20 Global Health Summit a Roma. Alla conferenza parteciperanno eurodeputati (D, F, B, PL) e personalità provenienti da Brasile, Argentina, Cile, Belgio, Francia, Italia, Senegal, Ruanda e India. Il Memorandum sarà ampiamente diffuso nella società civile e nei media sociali. Sarà anche inviato al Presidente del Governo Italiano e al Presidente della Commissione Europea come co-sponsor ufficiali del G20 World Health Summit.

L'iniziativa Move Up 2021 ruoterà intorno a due momenti chiave:

- **Il giorno della protesta: il 18 maggio.** Oltre al webinar internazionale sulla presentazione del Memorandum, due reti di associazioni e organizzazioni (tra cui i sindacati dei lavoratori) si organizzeranno a Liegi e Bruxelles, partendo dall'Hotel de Ville verso un sito ospedaliero (Liegi) e dal quartiere popolare di Marolles verso il Palazzo di Giustizia (Bruxelles). Scalate in cordata in solidarietà con le lotte per il diritto alla salute per tutti *hic et nunc*.

Il 18 maggio sarà una giornata di denuncia e di protesta contro i poteri socio-economici e gli Stati principali responsabili della pandemia.

- **La giornata dell'impegno: il 29 ottobre** (pochi giorni prima del Vertice G20 e della COP26), il Coordinamento degli Artisti dell'Agorà degli Abitanti della Terra presenterà un "festival" di atti artistici (musicali, scenici, pittorici, grafici...) di più di 50 artisti del mondo sul tema: **Quo vadis G20, COP26? Salute non Profitto, Diritti per tutti non apartheid globale.**